

CONTROLLO FAUNA SELVATICA art. 19 L. 157/92

PIANO DI CONTROLLO DEI CAPRIOLI NELLE ZONE A DIVIETO DI CACCIA (ZRC - OASI DI PROTEZIONE - ZAAC) DELLA PROVINCIA DI ASTI

Introduzione

Il Piano di controllo delle popolazioni di fauna selvatica previsto dall'art. 19 della L.157/92 va inteso come parte integrante e sostanziale del "Piano Faunistico Venatorio Provinciale", e rappresenta lo strumento di attuazione tecnico - gestionale per il controllo della fauna selvatica ai fini della gestione del patrimonio faunistico di interesse conservazionistico e venatorio, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico.

Risulta quindi opportuno che il controllo di specie selvatiche si configuri come uno strumento gestionale in armonia con le caratteristiche e gli scopi di ciascuno degli istituti faunistici previsti per legge. Il Piano Faunistico Venatorio provinciale, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale, conservato agli atti con n° protocollo 3635 del 09/04/2004 e successivamente modificato, può essere così di seguito schematizzato:

	AT1	AT2	TOTALE
Superficie territoriale	92044,17	59033,83	151078,00
Superficie A.S.P.	81393,00	53250,00	134643,00
A.F.V. e A.A.T.V.	7134,22	1370,98	8505,20
ATC	63116,96	40099,91	103216,87
Parchi e Riserve	1007,48	1219,81	2227,29
Tot. Zone a divieto di caccia di Competenza Provinciale (Z.R.C., Oasi e Z.A.A.C.)	16813,94	12098,28	21185,30
% zone a divieto	20,66	22,72	21,47

Tab 1. Ripartizione della superficie territoriale per forma di utilizzo

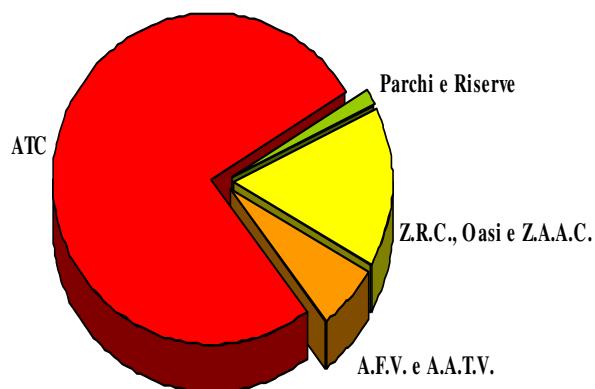


Fig. 1. Ripartizione grafica della superficie territoriale per forma di utilizzo

Premessa

La recente espansione del capriolo in Provincia di Asti, che si è progressivamente estesa interessando aree a protezione della fauna selvatica, zone boschive ed agricole, nonché insediamenti umani ed arterie stradali, sta provocando, anche per questo ungulato, un aumento della conflittualità tra le attività antropiche e le popolazioni di questi animali che si traducono prevalentemente in danni alle colture di pregio e incremento degli incidenti stradali.

Tale conflittualità è ormai da anni segnalata a questa Amministrazione dalle Organizzazioni Professionali Agricole, dagli Ambiti Territoriali di Caccia e dai Sindaci dei territori interessati chiedendo contestualmente di risolvere concretamente l'aumento dei danni alle colture vitate pregiate, in particolare il Moscato, purtroppo danneggiate in modo rilevante, anche economicamente da questi ungulati.

Per tale ragione l'Ente ritiene di procedere all'approvazione di un Piano di contenimento della specie capriolo che abbia come fine ultimo quello di limitare i danni alle colture agricole, ed in particolare a quelle vitate e ridurre i sinistri stradali che, ad oggi, hanno di gran lunga superato quelli causati della specie cinghiale.

Finalità del Piano di controllo

Il piano di controllo è lo strumento attraverso il quale la Provincia di Asti intende perseguire le seguenti finalità:

1. incrementare l'efficacia dei piani di prelievo predisposti dagli Ambiti Territoriali di Caccia della provincia di Asti attuando il controllo all'interno delle zone a divieto dove la specie non viene cacciata durante l'effettuazione dei piani di prelievo autorizzati dalla Regione Piemonte;
2. limitare i danni alle produzioni agricole di pregio relativamente a: colture arboree da frutto, e vigneti;
3. diminuire gli incidenti stradali e risolvere specifici problemi di sicurezza e di pubblica incolumità provocati da eventuale presenze anche estemporanee o episodiche di ungulati.

Area interessata dal Piano

Il Piano di controllo si attua sui **territori di competenza provinciale** (Z.R.C., Oasi e Z.A.A.C.). Gli interventi di abbattimento interesseranno prevalentemente i Comuni in cui, nel corso del 2024, sono stati segnalati e periziatati danni provocati da capriolo.

CENSIMENTO DELLE POPOLAZIONI DI CAPRIOLO

I censimenti sono stati effettuati in tutte le zone di protezione di competenza della Provincia di Asti, anche in quelle che non ricadono nei distretti del capriolo.

La tecnica utilizzata per le operazioni di censimento è stata quella del conteggio notturno con termocamera su percorsi prestabiliti (transetti) pubblicati sul sito istituzionale della Provincia di Asti. I conteggi diretti degli individui hanno tenuto conto della distanza perpendicolare (50 m per lato in media) e sono stati effettuati nelle ore di maggiore attività e nel periodo di scioglimento dei gruppi familiari (marzo e aprile).

Tutti i tranetti sono stati ridisegnati rispetto all'anno precedente incrementandone la lunghezza (460 km in totale) e ripetendo la conta degli animali a distanza di 30 giorni.

Il dato medio complessivo è di 538 caprioli, 200 nel Nord Astigiano e 338 nel Sud.

Di seguito vengono riportati i dati suddivisi negli Ambiti Territoriali di Caccia Nord e Sud Astigiano per Oasi, Zone di Addestramento e Allenamento Cani e Zone di Ripopolamento e Cattura.

Zona	Superficie (ha)	Transetto (m)	% Superficie censita stimata	Caprioli*
Oasi Becchi	221,56	5500	24,82	0
Oasi Bosco Rotodo	359,1	8100	22,56	2
Oasi Maddalena	608,82	5000	8,21	5
Oasi Madonna delle Nevi	641,06	11000	17,16	6
Oasi Premes	67,25	3000	44,61	5
Oasi Robella	288,74	11000	38,10	5
Oasi Tiglione	359,12	10700	29,80	11
Oasi Valdeperno	207,84	5600	26,94	5
Oasi Valmanera	1574,5	11000	6,99	3
ZAAC Carrabello	173,37	11400	65,76	2
ZAAC San Giuseppe	684,03	11000	16,08	6
ZRC Borbore	1289	18000	13,96	26
ZRC Agraria	729,01	13800	18,93	5
ZRC Casalino	846,69	13500	15,94	2
ZRC Cascina del Lago	433	10000	23,09	15
ZRC Castiglione	641,85	15300	23,84	11
ZRC Grazzano	871,04	14000	16,07	7
ZRC Isolone	1308,24	18400	14,06	54
ZRC Lavezzole	1118,99	14100	12,60	18
ZRC Rocchetta Cerro	169	3500	20,71	4
ZRC Terrazze	1197,77	8300	6,93	1
ZRC Valleversa	1148,88	14500	12,62	3
ZRC Vascagliana/ Stizza	396,65	6500	16,39	0
ZRC Vastapaglia	618,41	14000	22,64	7
ZRC Vezzolano	860,02	20400	23,72	3
Totale	16813,94	277.600	21,70	200

Tab. 2: Dati censimenti specie Capriolo nei territori di competenza provinciale situati nel ATC Nord Astigiano (*dato medio).

Zona	Superficie (ha)	Transetto (m)	% Superficie censita stimata	Caprioli*
Oasi Boglietto	236,77	3000	12,67	10
Oasi Italiana	96	3200	33,33	6
Oasi Loazzolo	140,94	6000	42,57	11
Oasi Merlini	85	7000	82,35	12
Oasi Mombercelli	280,84	8500	30,27	13
Oasi Montaldo	121,49	3500	28,81	8
Oasi Olmo	239	5500	23,01	18
Oasi Puschera	164,3	9000	54,78	9
Oasi San Vito	96	3000	31,25	1
Oasi Tiglione	262,67	9000	34,26	21
Oasi Vesime	340,89	1500	4,40	2
ZAAC Langhe	267,5	4000	14,95	9
ZAAC Montegrosso	67,45	4000	59,30	10
ZAAC Garbaoli	140	4000	28,57	10
ZRC Agliano Terme	364,95	10000	27,40	21
ZRC Bubbio	945,74	12000	12,69	12
ZRC Cessole	220,94	6000	27,16	12
ZRC Costa del sole	933,48	10000	10,71	16
ZRC Incisa Piana	473,54	8000	16,89	9
ZRC Lago Blu	400,22	9000	22,49	18
ZRC Mombaruzzo	970,92	6000	6,18	14
ZRC Mongardino/ Vigliano	323,14	8500	26,30	30
ZRC Montabone	198,86	4200	21,12	7
ZRC San Marzano	1675,9	6000	3,58	10
ZRC San Michele	497,77	6000	12,05	15
ZRC San Rocco	286	4000	13,99	3
ZRC Sernella	334	7000	20,96	5
ZRC Valciuccaro	298,6	5000	16,74	8
ZRC Valle Tanaro I	878,37	5200	5,92	24
ZRC Valle Tanaro II	757	5000	6,61	8
Totale		183.100	24,38	338

Tab. 3: Dati censimenti specie Capriolo nei territori di competenza provinciale situati nel ATC Nord Astigiano (*dato medio)

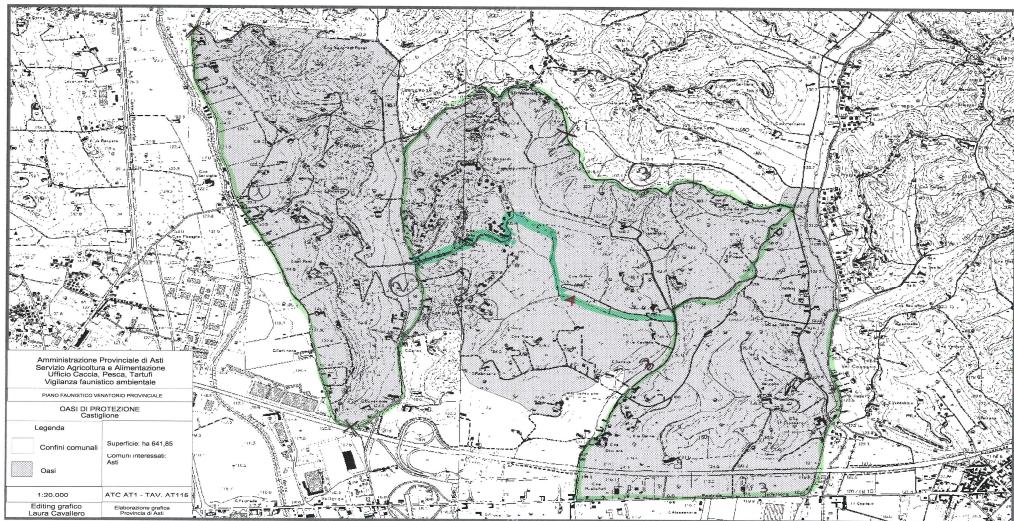


Fig. 2. Mappa ZRC Valleversa con evidenza dei transetti.

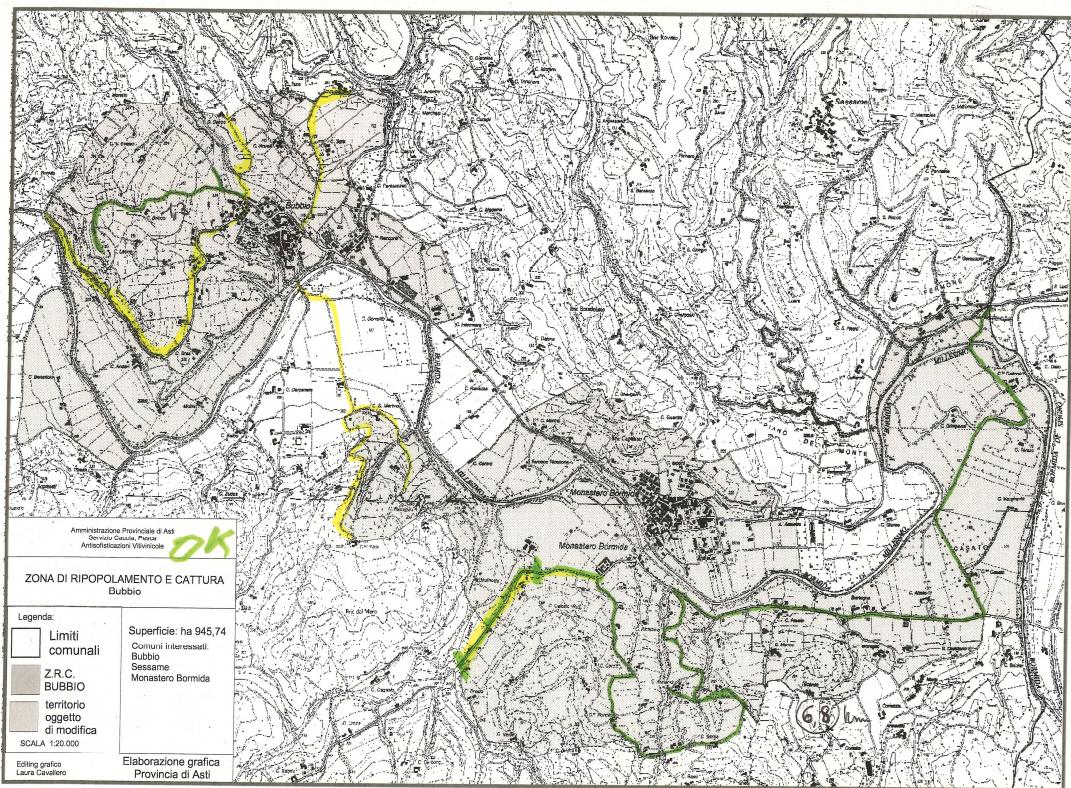


Fig. 3. Mappa ZRC Bubbio con evidenza dei transetti.

IMPATTO DELLA SPECIE SUL TERRITORIO PROVINCIALE

I danni provocati da capriolo sono stati segnalati prevalentemente nel Sud astigiano e su vite. Si evidenzia un incremento del 25% nel 2024 rispetto all'anno precedente.

Di seguito vengono presentati i danni periziatati nei territori di competenza provinciale nel biennio 2023-2024.

COMUNE	Danni periziatati 2023	Danni periziatati 2024
ASTI 228,00 €	-	
BUBBIO	8.249,00 €	5.503,08 €
CASSINASCO	1.805,50 €	2.340,00 €
CASTELBOGLIONE	405,00 €	1.532,10 €
COAZZOLO	255,00 €	-
FONTANILE	1.050,00 €	1.447,30 €
INCISA SCAPACCINO	-	96,00 €
LOAZZOLO	2.778,00 €	12.688,81 €
MONASTERO BORMIDA	-	1.908,00 €
MONTABONE	339,00 €	525,60 €
NIZZA MONFERRATO	565,00 €	180,00 €
ROCCAVERANO	191,00 €	-
SAN GIORGIO SCARAMPI	-	500,40 €
SAN MARZANO OLIVETO	565,00 €	-
SEROLE	-	834,88 €
VINCHIO	676,00 €	-
Totale	21.900,20 €	27.556,17 €

Tab. 4: Danni periziatati negli anni 2023 e 2024 suddivisi per Comune nei territori di competenza provinciale

A seguito di un confronto con l'Ambito Territoriale di Caccia è emerso che i danni sono stati segnalati solo nei distretti del capriolo individuati nell'ATC AT2 e in proporzione nettamente superiore nei comuni ricadenti nei distretti 3 e 4 (192.337 € su 241.751 €).

Tale proporzione si rileva in maniera analoga nelle zone a divieto censite (24.497,59 € su 27.556,17 €). Per tale motivo il presente Piano sarà rivolto prevalentemente al Sud Astigiano.

SINISTRI STRADALI

Nel 2024 sono stati segnalati in Provincia di Asti 54 sinistri stradali in cui è stata coinvolta fauna selvatica. Di questi, 32 (quasi il 60%) hanno coinvolto caprioli.

MODALITÀ E MEZZI DI CONTROLLO

Metodi ecologici

Considerato il fatto che la specie capriolo è responsabile di danno al patrimonio agricolo e forestale, ormai da anni, l’Ente Provincia ha provveduto a promuovere tutti i metodi ecologici in grado di contribuire a limitare l’impatto di tale specie. Prosegue pertanto la distribuzione di recinzioni elettrificate in comodato d’uso e gratuita di manicotti in rete (shelter) alle aziende agricole e la pubblicizzazione della domanda di sostegno “Prevenzione danni da fauna” che prevede un rimborso da parte della Regione Piemonte per le spese di prevenzione direttamente sostenute dagli agricoltori e correttamente documentate.

Le azioni preventive vengono incentivate anche del personale dell’Ente durante le perizie danni ed è stata disposto un mancato indennizzo qualora vengano segnalati danni per due anni consecutivi e non siano state attuate misure di prevenzione.

Al fine di incrementare l’efficacia delle azioni di prevenzione gli Agenti di Vigilanza faunistico ambientale effettuano sopralluoghi considerando tre fattori principali:

1. scelta adeguata dei metodi in relazione alle caratteristiche ambientali ed alla specie che causa il danno;
2. corretta messa in opera delle strutture di prevenzione;
3. costante manutenzione delle strutture.

Arma da fuoco

Gli interventi con l’arma da fuoco saranno autorizzati e coordinati dagli Agenti di Vigilanza faunistico ambientale e potranno essere effettuati in appostamento o “alla cerca”, con fucile ad anima rigata di calibro non inferiore a 6 mm. Ci si potrà avvalere altresì di sorgenti luminose artificiali e/o dispositivi per illuminare i bersagli per il tiro notturno e/o visori o cannocchiali di mira all’infrarosso o a intensificazione della luce ambientale.

Numero di capi da abbattere

Dall’analisi dei dati di censimento è stata stimata la presenza di 538 caprioli all’interno delle zone di competenza dell’Amministrazione Provinciale (Zone di Ripopolamento e Cattura, Oasi di Protezione e Zone di Addestramento e Allenamento Cani);

Il Piano prevede l’abbattimento di 161 caprioli che corrispondono al 30%, incremento utile annuo della popolazione, e avrà come target solo i maschi adulti. Tenendo conto del diverso impatto della specie nei due Ambiti il totale complessivo verrà così suddiviso: 54 nei territori di competenza provinciale ricadenti nel Nord Astigiano (privilegiando le zone a confine con il Sud, ove si è osservato il dato numerico dei censimenti in misura maggiore) e 107 in quelli ricadenti nel Sud Astigiano (privilegiando le zone di tutela dei comuni ricadenti o limitrofi ai distretti 3 e 4 dell’ATC).

Operatori autorizzati

L'art. 19, comma 2 della L.r. 157/92, prevede che i piani di contenimento siano "*..attuati dalle Guardie venatorie dipendenti delle amministrazioni provinciali. Queste ultime potranno altresì avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio.*"

Saranno incaricati dell'attuazione e gestione completa del Piano gli Agenti di Vigilanza faunistico ambientale dell'Ente, i quali saranno coadiuvati del seguente personale:

- "Operatori Faunistici Specializzati" iscritti all'Albo Provinciale degli O.F.S. (D.D. 1293 del 07/06/20218;
- "Proprietari o conduttori dei fondi" compresi nei distretti di caccia in possesso dei requisiti per svolgere la caccia di selezione agli ungulati selvatici, sui fondi di proprietà/conduzione, previa specifica autorizzazione rilasciata dalla Provincia;

I sopra citati operatori potranno intervenire esclusivamente sotto lo stretto coordinamento e previa autorizzazione degli Agenti di Vigilanza faunistico ambientale e sempre accompagnati da una Guardia Giurata Venatoria Volontaria.

Periodo di applicazione

Il Piano avrà durata dalla data di approvazione da parte del Consiglio Provinciale e fino al 31/05/2026.

Destinazione dei capi abbattuti

I caprioli abbattuti durante le operazioni di contenimento saranno destinati secondo le seguenti modalità:

- a) **capi abbattuti durante le operazioni di controllo dagli OFS:** potranno essere trattenuti dagli operatori, esclusivamente per autoconsumo, a titolo di rimborso forfettario delle spese sostenute e per l'impegno profuso nel ridurre la presenza dell'ungulato, o ceduti ai proprietari/conduttori dei fondi agricoli ricompresi nella particella/distretto nei quali gli animali sono stati abbattuti.
- b) **capi abbattuti durante le operazioni di controllo dai proprietari/conduttori di fondi agricoli:** potranno essere trattenuti, esclusivamente per autoconsumo, come parziale riconoscimento dei disagi sopportati per la presenza e i danni provocati dall'ungulato
- c) **capi abbattuti dagli Agenti di Vigilanza faunistico ambientale:** verranno destinati con le seguenti modalità:
 - ceduti, per autoconsumo, come parziale riconoscimento dei disagi sopportati per la presenza e i danni provocati dall'ungulato, ai proprietari/conduttori nei fondi agricoli ricompresi nella particella/distretto nei quali gli animali sono stati abbattuti;
 - ceduti, gratuitamente, a titolo di pubblica utilità a Enti locali o mense cittadine, Istituti o altre strutture assistenziali o manifestazioni ad esse organizzate ;
 - smaltiti mediante termodistruzione, o con altre modalità legittimate, in tutti quei casi in cui non sia possibile destinarli in tempo utile all'autoconsumo;

Per tutti i capi abbattuti e successivamente ceduti verrà redatto apposito verbale di distribuzione. Sarà cura dei soggetti di cui sopra, in qualità di destinatari finali, trattare i capi nel rispetto della normativa sanitaria. I rapporti con le autorità sanitarie preposte, i conseguenti oneri relativi

all'accertamento della commestibilità delle carni, nel rispetto delle normative igienico – sanitarie sono a carico dei soggetti che vengono in disponibilità del bene.

La Provincia potrà predisporre iniziative di commercializzazione dei capi abbattuti nel rispetto della normativa vigente.

Monitoraggio e Rendicontazione

Fra le azioni complementari al Piano rivestirà un ruolo fondamentale il censimento esaustivo delle popolazioni di capriolo, da attuare costantemente tramite osservazione diretta da parte del personale dipendente della Provincia di Asti in sinergia con le Guardie Giurate Venatorie Volontarie. Verrà pertanto assicurato un costante monitoraggio delle azioni inerenti il Piano di controllo (sforzo di controllo, entità del prelievo e ripartizione del prelievo in funzione degli impatti) e, con cadenza trimestrale, verrà redatta una rendicontazione nella quale saranno indicate le attività svolte, i risultati ottenuti i numeri di animali abbattuti; tale documento verrà utilizzato, eventualmente, per saggiare la bontà del Piano stesso e, se necessario, rimodularlo.